

Futuro presente: l'Intelligenza Artificiale nelle nostre vite

Negli ultimi anni l'Intelligenza Artificiale (I.A.) è al centro di molte riflessioni che, come spesso accade, si polarizzano in due schieramenti contrapposti:

- i **catastrofisti**, convinti che i progressi in questo campo porteranno soltanto problemi;
- gli **entusiasti**, che invece tendono a vedere soltanto aspetti positivi.

Ma è possibile giungere a un pensiero equilibrato, non allarmista e pronto a cogliere le opportunità che l'I.A. ci offre e le sfide che ci pone?

Il dibattito sulle nuove tecnologie è in realtà tutt'altro che recente: pensa per esempio che il filosofo greco Platone (V-IV sec. a.C.) era contrario alla scrittura perché secondo lui indebolisce la memoria, costringendo a far affidamento su qualcosa di esterno alla mente.

O ancora nel XIX secolo molti operai britannici detti "luddisti" protestavano distruggendo i neonati telai meccanici, perché erano convinti che la loro introduzione nelle fabbriche avrebbe causato licenziamenti e disoccupazione.

Insomma: ogni innovazione porta con sé **interrogativi sulle conseguenze del suo utilizzo**. Non stupisce quindi che anche lo sviluppo di sistemi informatici sempre più sofisticati e in grado di simulare il pensiero umano stia dando origine a un vivace dibattito.

Ti proponiamo di esplorare alcuni aspetti legati allo sviluppo e alla diffusione dell'Intelligenza Artificiale, in modo da cominciare a formulare sulla questione una tua riflessione informata e scevra da pregiudizi.

I.A. e lavoro

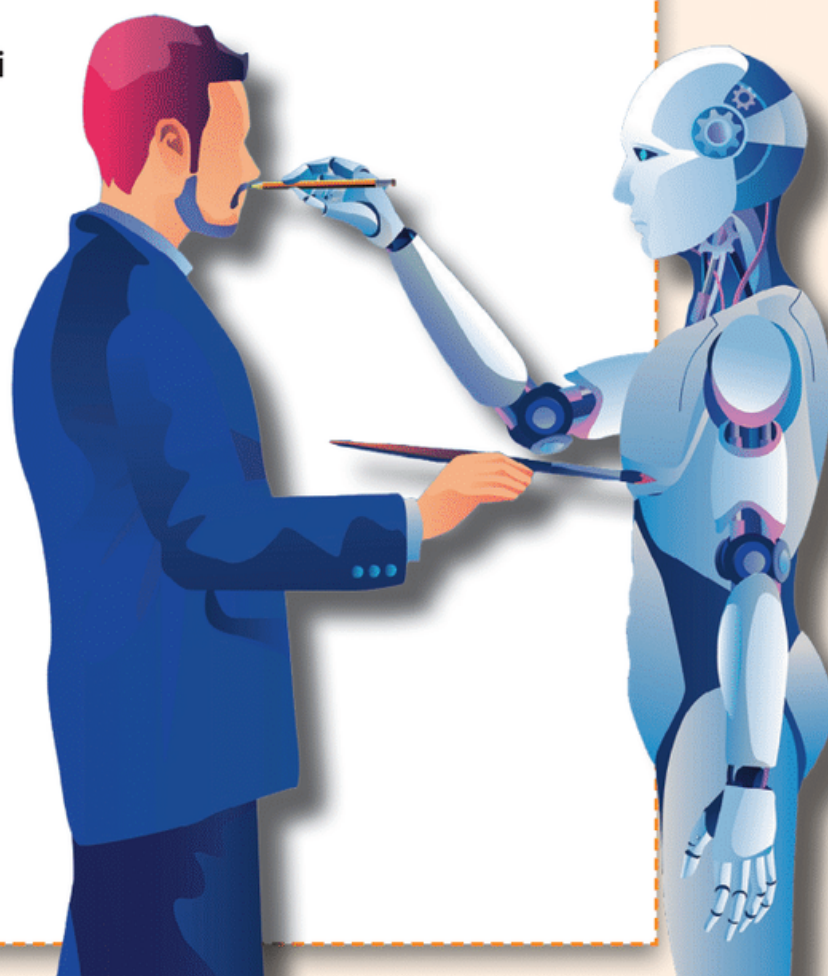
Secondo uno studio del 2023 realizzato in collaborazione con la casa editrice Sanoma e Manpower, multinazionale nel settore della selezione e formazione del personale, l'Intelligenza Artificiale nei prossimi trent'anni rivoluzionerà **8 professioni su 10** nel mercato del lavoro italiano.

La domanda calerà in primo luogo per i **lavori meno qualificati** e nei settori a bassa crescita, ovvero il primario e le industrie tradizionali, come il settore metalmeccanico, impiantistico, logistico.

Ma anche le mansioni d'ufficio che hanno a che fare con la gestione dei dati, come nel settore bancario e assicurativo, vedranno ridurre la richiesta di lavoratori.

La domanda di lavoro invece aumenterà in **settori tecnologicamente maturi** come le telecomunicazioni e le aziende di distribuzione di beni come energia e gas, chimica, ma anche in settori legati alla cura, all'educazione e alla formazione e lavoro.

Questo significa che la sfida sarà doppia: da un lato sarà necessario formare e ricollocare coloro che potrebbero perdere il lavoro a causa dell'impiego di I.A., dall'altro diventerà fondamentale per il sistema di istruzione e formazione cogliere la sfida di **preparare le nuove generazioni al cambiamento**.



I.A. e scuola

L'**I.A. generativa** è un tipo di Intelligenza Artificiale in grado di generare testo, immagini, video o musica in risposta a dei **prompt**, delle indicazioni date dall'utente.

Al momento la preoccupazione di molti è che l'I.A. generativa venga usata dagli studenti per imbrogliare o copiare. In realtà questi strumenti possono rappresentare grandi opportunità anche in campo educativo, a condizione che venga affrontata da docenti e alunni la questione dell'*explainability*, o **spiegabilità**, cioè la spiegazione e la comprensione di che cos'è e come funziona un'I.A. generativa e di come funzionano i *prompt*. Soltanto conoscendo i meccanismi di uno strumento possiamo infatti esplorarne pienamente le potenzialità.

Un'altra riflessione interessante riguarda la necessità di **promuovere la motivazione all'apprendimento**, perché chi comprende il senso di un compito all'interno del proprio percorso di studi è di certo meno tentato dal cercare scorciatoie.

In un mondo che sta cambiando velocemente, è importante che la scuola esplori le opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale senza demonizzarla, ma accompagnando alunni e alunne verso un **utilizzo informato e consapevole**, e proponendo una seria riflessione su quali sono le competenze proprie dell'essere umano al momento insostituibili.



I.A. e ricerca scientifica

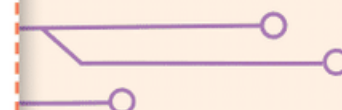
Con l'introduzione di intelligenze artificiali sempre più sofisticate nella gestione, comparazione e lettura di dati anche la ricerca scientifica sta cambiando volto.

L'I.A. infatti viene utilizzata per identificare nei dati modelli troppo complessi per essere analizzati dagli umani. Questo accelera il processo di ricerca e può portare a scoperte che altrimenti passerebbero inosservate.

In **campo medico** potrà diventare molto più semplice formulare diagnosi più rapide e precise grazie alla lettura incrociata di set di dati più ampi.

Ma il contributo dell'I.A. non si limita alla raccolta ed elaborazione di dati: nel 2023 la rivista "Nature" ha pubblicato il lavoro di un gruppo di ricercatori dell'Università della California che hanno sviluppato una nuova **interfaccia cervello-computer** (Bci). Traducendo il linguaggio e le espressioni facciali a partire dai segnali cerebrali, l'interfaccia ha permesso a una donna con una grave paralisi di tornare a parlare.

Anche quando parliamo di ricerca scientifica e I.A., naturalmente, la sfida sarà fare in modo che queste **potenzialità** vengano **utilizzate in modo etico e nel rispetto dei fondamentali diritti umani**, come quello alla *privacy* e alla scelta.



I.A. e *privacy*

Sai che cos'è il **web scraping**? Si tratta della raccolta di dati personali "estratti" online senza consenso, approfittando di scarse misure di sicurezza di siti o piattaforme.

In un mondo in cui le informazioni personali contribuiscono a rendere gli **algoritmi** sempre più precisi nel proporci che cosa acquistare, vedere, leggere, diventa importante favorire una maggiore **consapevolezza negli utenti di piattaforme e siti**, in modo da renderli soggetti attivi nella scelta di quali informazioni condividere e quali no. Gli utenti devono sapere che l'addestramento degli algoritmi di I.A. è avvenuto e avviene anche attraverso l'uso di questi dati che milioni di utenti rilasciano più o meno consapevolmente ogni giorno.

I.A. e *creatività*

In Colorado il 29 agosto 2022, l'artista **Jason Allen** si è aggiudicato il primo premio di un concorso artistico con il suo lavoro *Theatre d'Opera Spatial*, realizzato con il programma di I.A. Midjourney. Con la sua partecipazione, Allen ha voluto innescare un **dibattito sull'uso dell'Intelligenza Artificiale nell'arte**: che cos'è la creatività? Secondo quali criteri si definisce l'originalità di un'opera d'arte? Come l'introduzione delle macchine nel settore secondario ha reso obsoleti certi lavori, anche le professioni creative rischiano di scomparire a causa della diffusione dell'Intelligenza Artificiale?

Per addestrare le I.A. generative vengono utilizzati database digitali che contengono milioni di opere originali di artisti del passato ma anche contemporanei, e sono loro a richiedere normative più chiare a tutela del diritto d'autore e di quello che viene chiamato "lavoro d'ingegno" o "intellettuale".

Anche in questo caso la questione è interessante perché ci sfida a osservare le cose da diversi punti di vista e a interrogarci su quale vogliamo che sia il nostro ruolo in un mondo in cui l'I.A. può in pochi secondi creare illustrazioni, progettare edifici e scrivere poesie.

IL PENSATOIO



Che cosa ti colpisce? !

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Che domande ti poni? ?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A che cosa ti fa pensare? 💡

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....